



Poveri MA BELLI...

IL MONDO DELLA BELLEZZA E DEL BENESSERE HA RISENTITO DELLA CRISI OPPURE TIENE LE PROPRIE POSIZIONI ANCHE NELL'ATTUALE FASE ECONOMICA? I CENTRI ESTETICI CONTINUANO CON LO STESSO RITMO LE ATTIVITÀ DI VENDITA E SERVIZI OPPURE, COME MOLTI COMPARTI ECONOMICI, SONO STATI COLPITI DALLA GENERALE CONTRAZIONE DEI CONSUMI?

Mariella Di Stefano

Beauty Line ha cercato di approfondire questo tema riportando, come sempre, il parere di esperti del settore e registrando in diretta la voce degli operatori. La nostra inchiesta è completata da un sondaggio rivolto ai nostri abbonati, che ha coinvolto diversi istituti di bellezza sul territorio nazionale. Ne è uscito un quadro composito in cui si alternano luci e ombre. Questa istantanea, un contributo all'analisi del settore, non fotografa però una situazione di *debâcle*. C'è voglia di fare e, con le dovute eccezioni, si respira una generale fiducia nel futuro, mentre si manifestano i primi segnali di ripresa ...

Una tenuta incoraggiante

La crisi economica non sembra dunque avere ripercussioni particolarmente

significative sui consumi legati al benessere e alla cura del corpo. Un mercato che in Italia vale più di 10 miliardi di euro e conta su 20 milioni di consumatori, con una spesa media pro capite di 350 euro ogni anno (fonte Aiceb).

Al 30 giugno 2009 i centri estetici italiani erano 27.597, con un saldo positivo rispetto al 2008 dell'8,1%; la Lombardia è la regione italiana dove si concentra il maggior numero di istituti di bellezza (5233), seguita da Lazio e Veneto (dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese, vedi tabella).

Si tratta, com'è noto, di un tessuto imprenditoriale molto polverizzato e formato in prevalenza da ditte individuali, dove opera il solo titolare,